

TRACK A.6.

ENGLISH VERSION

Citizenship beyond crisis: experiences of democracy of thinking in the educational curricula

Convenor

Marina Santi (University of Padova, marina.santi@unipd.it)

Keywords

Citizenship education; Maximal Curriculum; complex thinking; philosophy for children.

Becomes more frequent, when we talk about democracy, the need to specify what kind of democracy: liberal, representative, direct, participatory, deliberative. Qualify democracy with an adjective means drawing up on each occasion a field in which rethink the different elements that characterize the social and political community life. Which actors play a significant role? In which privileged space does the discussion take place? Which decision-making processes are preferred and promoted? What tools are put in place to encourage participation? Each of these questions finds different answers depending on the model of democracy chosen. Given the variety of terms used to describe democracy, the term citizenship is instead represented in a polarity: minimal or maximal (Di Masi, 2017; Crouch, 2004; McLaughlin, 1992).

Crouch (2004) states that these two ways of interpreting citizenship correspond to two different conceptions of rights. "Positive rights tend to emphasize the ability of citizens to participate in political life [...]. Negative rights are those that protect the individual from others and above all from the State "(pp. 18-19). It is therefore possible to imagine an educational project for every interpretation of citizenship. A minimal approach to citizenship education is limited to providing information on the functioning of democracy and its institutions, while maximal interpretation "requires the development of a critical understanding of social structures and processes, in such a way to put them in question, and virtues that allow students to be able to change them "(McLaughlin, 1992). The first approach interprets citizenship as a legal status, while the second one can be defined as agency-based in which citizenship becomes an entitled right ascribed to humanity since childhood (Santi, Di Masi, 2016).

The latter has been implemented in different curricular experiences and proposals in which the practice of democracy is conceived as an exercise of

"complex thinking" (as in Philosophy for Children) or as "capabilities" conversion factor of a "flourishing community" (as in the Capability Approach).

In the panel, national and international citizenship education programs will be presented and discussed. The programs will be chosen because it represents authentic educational experiences able to ensure an *experimental continuum* and an interaction between the individual and the environment (Dewey, 2014). Dialogic methodologies will be analysed to support the "critical, creative, caring" vision of the democracy of thinking (Lipman, 2003), cultivated in childhood and able to offer a generative change to the crisis of democracy.

TRACK A.6.

VERSIONE ITALIANA

Cittadinanze oltre la crisi: esperienze di democrazia del pensiero nei curricula educativi

Convenor

Marina Santi (University of Padova, marina.santi@unipd.it)

Parole chiave

Educazione di Cittadinanza; Maximal Curriculum; Pensiero Complesso; Philosophy for Children

Sempre più spesso, quando si parla di democrazia, si sente l'esigenza di dover specificare quale democrazia: liberale, rappresentativa, diretta, partecipativa, deliberativa. Qualificare la democrazia con un aggettivo significa delineare di volta in volta un campo in cui ripensare i diversi elementi che caratterizzano la vita sociale e politica di una comunità. Quali sono gli attori che giocano un ruolo significativo? In quale spazio privilegiato avviene la discussione e ancor prima si coltiva l'ascolto? Quali processi decisionali vengono preferiti e promossi? Quali strumenti sono messi in campo per favorire la partecipazione? Ognuna di queste domande trova risposte diverse a seconda del modello di democrazia scelto. A fronte della varietà di termini usati per descrivere la democrazia, il termine cittadinanza viene, invece, rappresentato in una polarità: *minimal* o *maximal* (Di Masi, 2017; Crouch, 2004; McLaughlin, 1992).

Crouch (2004) afferma che a questi due modi di interpretare la cittadinanza corrispondono due diverse concezioni dei diritti. "I diritti positivi tendono a sottolineare la capacità dei cittadini di partecipare alla politica [...]. I diritti negativi sono quelli che proteggono l'individuo dagli altri e soprattutto dallo Stato" (pp. 18-19). È possibile, dunque, immaginare un progetto educativo per ogni interpretazione di cittadinanza. Un approccio *minimal* all'educazione alla cittadinanza è quello che si limita a fornire le informazioni relative al funzionamento della democrazia e delle sue istituzioni, mentre l'interpretazione *maximal* "richiede lo sviluppo di una comprensione critica delle strutture e dei processi sociali, in modo tale da poterli mettere in questione, e *virtù* che permettano agli studenti di poterle cambiare" (McLaughlin, 1992). Il primo approccio interpreta la cittadinanza come uno status legale, il secondo invece possiamo definirlo come *agency-based*, riferito ad un diritto costitutivo, ascrivito all'umanità fin dall'infanzia (Santi, Di Masi, 2016). Quest'ultimo ha trovato espressione in diverse esperienze e proposte curriculari in cui la pratica

democratica è concepita come esercizio di cittadinanza del “pensiero complesso” (come nella Philosophy for Children) o come fattore di conversione delle “capabilities” di una “comunità fiorente” (come nel Capability Approach).

All'interno del panel verranno presentati e discussi percorsi di educazione alla cittadinanza – anche in contesto internazionale - che si configurano come esperienze educative autentiche, capaci di assicurare un *continuum sperimentale* e una interazione tra individuo e ambiente (Dewey, 2014). In particolare, si approfondirà l'analisi di metodologie dialogiche a sostegno di una visione “*critical, creative, caring*” della democrazia del pensiero (Lipman, 2003), coltivata nell'infanzia e in grado di offrire una svolta generativa alla crisi della democrazia.